



27 settembre 2009

## Il Mercatino dell'Usato: "Riutilizzo culturale"



Più di 400 metri quadri, riempiti nel giro di due mesi di vestiti, elettrodomestici, mobili, casalinghi, oggetti di disegno e di vecchi mobili, bigiotteria e altro ancora.

Tutto selezionato con cura ed esposto in vari reparti ben distinti rendendo più facile la ricerca dell'oggetto da parte del cliente: solo il settore dedicato ai libri, ai video e alla musica presenta ancora qualche spazio vuoto.

"Non riusciamo a riempirli - confessa Iolanda Liuni, titolare del Mercatino dell'Usato che è stato inaugurato ieri - perchè, semplicemente, continuiamo a vendere. Per i libri c'è stato un vero e proprio boom."

Il Mercatino dell'Usato aperto da poco alla Foce (i Mercatini sono entrati in attività prima dell'inaugurazione) ha stupito quindi un po' tutti proprio per questa attenzione che i genovesi hanno riservato ai libri e ai supporti culturali in genere.

Iolanda e il marito Sergio Dal Boni, responsabile allo sviluppo della catena in franchising che conta ad oggi 170 negozi in Italia, hanno alle spalle una notevole esperienza di compravendita dell'usato: furono infatti i primi ad aprire un Mercatino nella nostra città. " Sono passati ben 15 anni da allora - spiega Iolanda - e i Mercatini si sono diffusi, a volte mantenendo le stesse caratteristiche di compravendita di oggetti soprattutto quotidiani, a volte invece diventando quasi negozi di antiquariato. Noi vogliamo riproporre la filosofia originale, che è quella del riutilizzo di tutto ciò che è in buono stato e che sarebbe uno spreco buttare, a prezzi accessibili su cui noi teniamo una percentuale, come mediatori. Anche per i libri ci comportiamo nello stesso modo, e forse il fatto che siano tutti ordinati, in buono stato e ben visibili aiuta la scelta e la vendita, che è senza dubbio agevolata dai prezzi molto bassi."

Il "riutilizzo culturale", però, non si ferma alla compravendita: il Mercatino di via Rivale ha infatti avviato una collaborazione con il circolo sturlese Arcipicchia, che già oggi mette a disposizione del quartiere, in via Sagrado 17 r., una biblioteca di 5500 volumi. "Dopo 90 giorni di esposizione, i libri invenduti, in accordo con i clienti venditori - spiega Sergio Dal Boni - passeranno gratuitamente sugli scaffali della biblioteca di Arcipicchia."

Dal canto suo, il Circolo dell'Archi si propone alla clientela del Mercatino - che magari si trova ad avere in casa libri ancora interessanti ma in cattivo stato - per un restauro "a prezzi politici" ad opera di alcuni soci. "Abbiamo avviato già da tempo questa attività artigianale di legatoria e piccolo restauro, che comprende anche la produzione di oggetti da regalo e la realizzazione di corsi per imparare la legatoria. Con questa attività e insieme ad altri soci - spiega Dorina Monaco di Arcipicchia - possiamo organizzare iniziative rivolte alle persone che cercano punti di aggregazione e di socialità su interessi condivisi: attraverso la collaborazione con il Mercatino speriamo di raggiungere più persone interessate alle iniziative del nostro circolo."